

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9,05.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Bressa, Camoirano, Carli, De Piccoli, Grimaldi, Malagnino, Morgando, Pecoraro Scanio, Soro, Spini, Tassone e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Dichiarazione di urgenza
del progetto di legge n. 7487.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 69, comma 1, del regolamento, è stata richiesta la dichiarazione di urgenza per il seguente progetto di legge:

S. 130-bis - 160-bis - 445-bis - 852 - 1697-bis - 1895 - 3128 - 3228: « Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante « Disciplina dell'adozione e

dell'affidamento dei minori », nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile » (7487).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, l'Assemblea è chiamata a deliberare con votazione palese mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi.

Ricordo che sulla dichiarazione d'urgenza darò la parola ad un deputato a favore e ad uno contro.

Nessuno chiedendo di parlare, possiamo passare ai voti.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,40.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

**Votazione nominale di una richiesta
di dichiarazione di urgenza.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di urgenza del progetto di legge n. 7487.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 256 |
| <i>Votanti</i> | 251 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 126 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 135 |
| <i>Hanno votato no</i> | 116 |

Sono in missione 64 deputati).

A seguito della dichiarazione di urgenza testé deliberata il termine per la Commissione per riferire in Assemblea è ridotto ad un mese dall'inizio dell'esame in sede referente, a norma dell'articolo 81, comma 2, del regolamento.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 1137-3950 – D'iniziativa dei senatori: Battafarano ed altri; Pizzinato ed altri: Ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, come integrato dall'articolo 3 della legge 12 aprile 1976, n. 205 (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (7447); e dell'abbinata proposta di legge: Caruano ed altri (4514).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata, in un testo unificato, dal Senato, d'iniziativa dei senatori: Battafarano ed altri; Pizzinato ed altri: Ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, come integrato dall'articolo 3 della legge 12 aprile 1976, n. 205; e dell'abbinata proposta di legge d'iniziativa dei deputati Caruano ed altri.

Ricordo che nella seduta del 9 gennaio si è svolta la discussione sulle linee generali con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

(Contingentamento tempi esame articoli – A.C. 7447)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale è così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 4 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 52 minuti;

Forza Italia: 40 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 28 minuti;

Lega nord Padania: 25 minuti;

UDEUR: 20 minuti;

Comunista: 20 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 20 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 1 ora, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 12 minuti; Verdi: 11 minuti; CCD: 10 minuti; Socialisti democratici italiani: 7 minuti; Rinnovamento italiano: 5 minuti; CDU: 5 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 7447)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione identico a quello approvato in un testo unificato dal Senato, e degli emendamenti presentati.

Avverto che la XI Commissione (Lavoro) ha presentato gli emendamenti 2.6, 6.3 e 7.2, che recepiscono le condizioni - volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione - poste dalla V Commissione (Bilancio) nel parere espresso in data 9 gennaio 2001.

Ricordo altresì che l'XI Commissione aveva presentato, nella seduta di ieri, l'emendamento 1.10 su cui la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Avverto, infine, che il gruppo di Forza Italia ha avanzato richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 7447)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7447 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

OSVALDO SCRIVANI, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro degli emendamenti Michielon 1.1 e 1.2, altrimenti il parere è contrario, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Michielon 1.3 purché riformulato nel senso di sostituire le parole « della pubblica amministrazione » con le seguenti: « delle pubbliche amministrazioni di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ».

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, è d'accordo ?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

OSVALDO SCRIVANI, *Relatore*. Esprimo, inoltre, parere contrario sull'emendamento Michielon 1.4, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Gazzara 1.5. Si invita al ritiro degli emendamenti Michielon 1.6 e 1.7, altrimenti il parere è contrario. Per quanto riguarda l'emendamento Michielon 1.8, il parere è favorevole purché lo stesso sia riformulato negli stessi termini proposti per l'emendamento Michielon 1.3 (ovvero, sostituendo alle parole « dipendenti della pubblica amministrazione » le parole: « dipendenti delle pubbliche amministrazioni »).

Infine, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.10 della Commissione e Gazzara 1.9.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, concorda sulla riformulazione del suo emendamento 1.8 ?

MAURO MICHIELON. Sì.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, aderisce all'invito rivoltole a ritirare i suoi emendamenti 1.1 e 1.2 ?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.3.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

GIUSEPPE CALDERISI. Per chiedere la votazione per parti separate dell'articolo 1. Vorrei motivare tale mia richiesta a titolo personale.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, la prego di fare tale dichiarazione quando procederemo alla votazione dell'articolo 1. Siamo, infatti, in fase di votazione degli emendamenti all'articolo in esame. Quando arriveremo alla votazione dell'articolo 1, lei potrà chiedere la votazione per parti separate.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.3, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 286 |
| <i>Votanti</i> | 279 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 140 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 276 |
| <i>Hanno votato no</i> | 3 |

Sono in missione 64 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 296 |
| <i>Votanti</i> | 295 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 148 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 141 |
| <i>Hanno votato no</i> | 154 |

Sono in missione 64 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 1.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, vorrei intervenire sull'emendamento in esame, perché sana almeno un aspetto del provvedimento che è davvero discutibile. Si tratta, infatti, di una specie di mina a scoppio ritardato. Vorrei ricordare ai colleghi che si sta discutendo su un provvedimento che va a modificare una legge del 1974 relativa alla ricostruzione della posizione assicurativa dei lavoratori licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi. Quella legge riguardava i dipendenti delle aziende private, mentre il provvedimento in esame riguarderebbe i dipendenti pubblici. Si tratta, in ogni caso, di fatti accaduti tra il 1946 e il 31 dicembre 1959: si tratta, dunque, di fatti accaduti almeno quarantadue, se non cinquantaquattro anni fa; si interviene, dunque, nel 2001 a pochi giorni dalle elezioni.

Ritengo che dovremmo per lo meno rileggere il testo in esame. Ad esempio, leggendo la lettera *a)* si scopre che le discriminazioni per motivi politici o sindacali non esistono più, ma verrebbero reintrodotte dall'emendamento Gazzara 1.5. Infatti, nel testo di legge non si prevedeva nulla al riguardo ed è veramente singolare che un provvedimento del genere giunga in questo modo all'esame delle Assemblee parlamentari con una tale mistificazione.

Si tratta di un fatto molto grave; sapete come funziona tale meccanismo: basta una dichiarazione di un partito o di un sindacato per ricostruire una bella pensione o una bella liquidazione nei confronti del diretto interessato o dei superstiti. Si tratta, inoltre, di un provvedimento dal dubbio costo. Non si sa, infatti, quanti saranno i soggetti che con tale metodo verranno ammessi al beneficio che ho ricordato. Tra l'altro, il provvedimento non aveva neanche copertura finanziaria: il Senato, infatti, nella discussione della legge finanziaria aveva sop-

presso la copertura in questione e si è dovuto ricostituire la copertura finanziaria del provvedimento che, dunque, dovrà tornare al Senato: è questa l'occasione per accogliere alcuni emendamenti che possono sanare aspetti di gravità assoluta. Infatti — lo ricordo — in alcuni casi non vi è neanche la necessità della dichiarazione da parte del partito del sindacato, ma vengono ammesse alla pensione — con meccanismi più o meno automatici — tutta una serie di persone.

Come ho detto, il provvedimento è assai discutibile: la legge del 1974 è stata modificata molte volte e sono stati più volte riaperti i termini ed allargata la platea dei soggetti che potevano beneficiare di tali meccanismi.

Ebbene, si ricorre ad una nuova legge a 42 anni di distanza, alla vigilia delle elezioni: se non è un provvedimento elettoraleistico questo, mi chiedo quale lo sia. Mi chiedo anche se sia questo il modo in cui il Parlamento deve procedere nelle ultime settimane della legislatura. Le Camere devono rimanere in vita per fare queste — scusate — porcherie?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 310 |
| <i>Votanti</i> | 307 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 154 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 301 |
| <i>Hanno votato no</i> | 6 |

Sono in missione 64 deputati).

Onorevole Michielon, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 1.6?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente, e ritiro anche il successivo 1.7.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.8, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 319 |
| <i>Votanti</i> | 311 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 156 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 310 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 1). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.10 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 320 |
| <i>Votanti</i> | 177 |
| <i>Astenuti</i> | 143 |
| <i>Maggioranza</i> | 89 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 174 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 3). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 328 |
| <i>Votanti</i> | 317 |
| <i>Astenuti</i> | 11 |
| <i>Maggioranza</i> | 159 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 313 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 4). |

Onorevole Calderisi, stiamo per procedere alla votazione dell'articolo 1: conferma la sua richiesta di votazione per parti separate?

GIUSEPPE CALDERISI. Sì, Presidente, chiedo che venga votata separatamente ciascuna delle tre lettere che compongono l'articolo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, lettera *a*), nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 325 |
| <i>Votanti</i> | 320 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 161 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 317 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 3). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, lettera *b*), nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 331 |
| <i>Votanti</i> | 326 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 164 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 323 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 3). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, lettera *c*), nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 333 |
| <i>Votanti</i> | 328 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 165 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 324 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 4). |

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 7447)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7447 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

OSVALDO SCRIVANI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione degli emendamenti 2.7 e 2.6 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, invito i colleghi a votare a favore di questo emendamento, con il quale si propone che nel comitato, che dovrà

valutare le richieste di rivisitazione della posizione assicurativa delle persone che per motivi sindacali, religiosi o politici abbiano subito dei danni nel corso della carriera, sia rappresentata l'amministrazione di provenienza del soggetto richiedente. Credo infatti che non si possano fare discriminazioni tra i dipendenti dei vari Ministeri e quelli del Ministero della difesa. L'emendamento 2.7 della Commissione, infatti, propone che di tale comitato faccia parte un rappresentante del Ministero della difesa. Non si capisce, allora, perché soltanto questo Ministero dovrebbe essere rappresentato e non anche, per esempio, le Ferrovie dello Stato o il Ministero del lavoro. La consideriamo una discriminazione assurda ed oltre tutto incomprensibile.

Per tali motivazioni invito tutti i colleghi a votare a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 346 |
| <i>Votanti</i> | 340 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 171 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 162 |
| <i>Hanno votato no</i> | 178). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 349 |
| <i>Votanti</i> | 343 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>Maggioranza</i> | 172 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 165 |
| <i>Hanno votato no</i> | 178). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, invito i colleghi a riflettere sull'emendamento 2.7 della Commissione. Vorrei sapere per quale motivo agli ex dipendenti del Ministero della difesa debba essere riconosciuta maggiore dignità rispetto agli ex dipendenti delle altre pubbliche amministrazioni. Approvando questo emendamento, nel comitato di cui all'articolo 2 vi sarà anche un rappresentante del Ministero della difesa che tutelerà gli interessi degli ex dipendenti del medesimo Ministero, mentre per gli altri soggetti interessati da questo provvedimento non vi sarà la medesima tutela.

Invito pertanto i colleghi a riflettere sulla possibilità di respingere questo emendamento che discrimina tra ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.7 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 350 |
| <i>Votanti</i> | 344 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 173 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 308 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 36). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 353 |
| <i>Votanti</i> | 349 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 175 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 165 |
| <i>Hanno votato no</i> | 184). |

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Michielon ?

MAURO MICHIELON. Vorrei ritirare il mio emendamento 2.4.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 354 |
| <i>Votanti</i> | 351 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 176 |
| <i>Hanno votato sì</i> ... | 351). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 350 |
| <i>Votanti</i> | 347 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 174 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 344 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 3). |

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 7447)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7447 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

OSVALDO SCRIVANI, *Relatore*. La Commissione invita l'onorevole Michielon a ritirare i suoi emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3, altrimenti il parere è contrario. Il parere è invece favorevole sull'emendamento Michielon 3.4.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, accede alla proposta di ritirare i suoi emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3 formulata dal relatore ?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 3.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 355 |
| <i>Votanti</i> | 351 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 176 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 350 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 1). |

Passiamo alla votazione dell'articolo 3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, forse l'onorevole Calderisi ed io ci stiamo sbagliando e non abbiamo capito quanto sta accadendo. Il fatto che questo provvedimento venga approvato con assoluta e tranquilla unanimità ci induce a riflettere sul fatto che, probabilmente, stiamo sbagliando.

Da quanto noi comprendiamo leggendo il testo del provvedimento, crediamo si tratti di intervenire oggi sulla base delle dichiarazioni di un partito o di un sindacato al fine di ricostruire le posizioni pensionistiche per gli eredi — molto probabilmente — di partigiani combattenti, i quali sono stati discriminati nell'ambito dell'esercito — questo il motivo dell'importanza attribuita al Ministero della difesa — o della pubblica amministrazione.

La vicenda è sicuramente molto grave: se nel nostro paese ci sono state discriminazioni politiche nel dopoguerra — sicuramente ci sono state meno discriminazioni religiose, ma possono esserci state sicuramente discriminazioni di natura politica —, è giusto che il paese lo sappia. Il paese deve quindi sapere che c'è stata una discriminazione politica immotivata nei confronti di persone che, per il solo fatto di appartenere magari al partito comunista o a formazioni combattenti partigiane, sono state escluse dai ruoli della pubblica amministrazione. Se ciò è avvenuto a causa di un'appartenenza politica, il paese ha il dovere di prenderne atto. Però, cari colleghi, anche della destra e del centro-destra, non possiamo ammettere che basti la dichiarazione della CGIL o degli eredi del partito comunista perché persone che

oggi hanno 30 anni o 50 anni abbiano liquidazioni e pensioni di reversibilità! Questa è una regalia ...

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 358 |
| <i>Votanti</i> | 351 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 176 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 328 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 23). |

(Esame dell'articolo 4 – A. C. 7447)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A. C. 7447 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 363 |
| <i>Votanti</i> | 357 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 179 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 340 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 17). |

(Esame dell'articolo 5 – A. C. 7447)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione

identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A. C. 7447 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 364 |
| <i>Votanti</i> | 356 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 179 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 199 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 157). |

(Esame dell'articolo 6 – A. C. 7447)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A. C. 7447 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

OSVALDO SCRIVANI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 6.3 ed invita i presentatori a ritirare l'emendamento Gazzara 6.1, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 6.3 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 360 |
| <i>Votanti</i> | 355 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 178 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 337 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 18). |

Avverto che l'emendamento Gazzara 6.1 è precluso.

(Esame dell'articolo 7 – A. C. 7447)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A. C. 7447 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

OSVALDO SCRIVANI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 7.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 362 |
| <i>Votanti</i> | 355 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 178 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 341 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 14). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 371 |
| <i>Votanti</i> | 360 |
| <i>Astenuti</i> | 11 |
| <i>Maggioranza</i> | 181 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 339 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 21). |

(Dichiarazioni di voto finale - A. C.7447)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, in coerenza con la posizione da noi assunta al Senato, esprimeremo un voto favorevole sul provvedimento in esame.

Il voto espresso alla Camera dei deputati è maggiormente motivato, perché, insieme ai colleghi del gruppo di Forza Italia, siamo riusciti ad apportare ulteriori aggiustamenti al testo e a circoscrivere i benefici solo ai soggetti che hanno subito persecuzioni nei posti di lavoro per motivi politici, sindacali o religiosi. Voglio sottolineare, in particolare, gli emendamenti presentati dal collega Gazzara. Se tali emendamenti non fossero stati approvati, alcuni soggetti avrebbero goduto di un

aumento di pensione automatico per il solo fatto di aver optato per un metodo volontario in base ad una legge del 1955. Attraverso i nostri emendamenti, inoltre, abbiamo specificato che cosa si intende per pubblica amministrazione, il che, in questo Stato, non è poco.

Per questi motivi, ribadiamo con maggiore convinzione il nostro voto favorevole. Esprimiamo anche noi perplessità sul fatto che viene sanata una posizione dei dipendenti della pubblica amministrazione che risale a più di quarant'anni fa. Voglio ricordare a tutti i colleghi che già nel 1974 erano state sanate le posizioni dei soggetti che lavoravano nel settore privato. Siamo quindi in presenza non di una regaliamina di un adeguamento delle posizioni dei cittadini, indipendentemente dal fatto che lavorassero nel settore pubblico o in quello privato e che avessero subito persecuzioni per motivi sindacali, religiosi o politici nel posto di lavoro nel periodo compreso tra il 1946 e il 1966.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marengo. Ne ha facoltà.

LUCIO MARENGO. Signor Presidente, come ho già avuto modo di sottolineare in Commissione, abbiamo seguito l'iter del provvedimento in esame con scarsa convinzione perché esso riguarda fatti avvenuti circa cinquant'anni fa e comporta un onere per il bilancio dello Stato di oltre 54 miliardi.

Pertanto, il gruppo di Alleanza nazionale, per evitare strumentalizzazioni di sorta, si asterrà nella votazione finale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, a parte lo spiacevole incidente procedurale che, comunque, ritarderà l'applicazione del provvedimento e dei benefici conseguenti, nel preannunciare il voto favorevole dei Comunisti italiani, vorrei solo sottolineare che con questa

proposta di legge, che estende anche ai dipendenti pubblici i benefici che la legge n. 36 del 1976 aveva già attribuito ai lavoratori privati, si chiude, almeno dal punto di vista risarcitorio, una fase tra le meno fulgide della vita democratica del nostro paese.

Ricordo che solo con l'istituto della giusta causa e con l'approvazione dello Statuto dei lavoratori del 1970, le cause di licenziamento per motivi religiosi, ma soprattutto politici o sindacali, sono state dichiarate illegittime e, quindi, rese impraticabili. Si tratta di un atto di doverosa riparazione nei confronti di cittadini e di lavoratori — che in questo caso sono dipendenti pubblici — che nel periodo tra il 1946 e il 1959 abbiano subito discriminazioni sul luogo di lavoro. La vicenda assume contorni e significati ancora più gravi in quanto sono chiamate in causa le autorità pubbliche. Se in termini morali non è possibile riparare al danno che questi lavoratori hanno subito, con l'approvazione di questo provvedimento è doveroso rendere loro giustizia almeno sul piano del parziale risarcimento.

Per questi motivi, i Comunisti italiani esprimeranno voto favorevole sulla proposta di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Dopo oltre trent'anni di attesa, questo provvedimento dà una risposta di giustizia a molti cittadini ormai di età avanzata o avanzatissima, che dalla fine degli anni quaranta alla fine degli anni cinquanta, nelle Forze armate, tra i dipendenti operai degli arsenali militari, nelle ferrovie e in ogni ramo della pubblica amministrazione furono pesantemente penalizzati, fino al licenziamento, a causa delle loro idee e delle loro attività politiche e sindacali. Solo con il grande ciclo di lotte degli anni sessanta e settanta furono poste le condizioni per affermare nei luoghi di lavoro del settore sia pubblico sia privato regole coerenti con i principi costituzionali. Da allora, e

cioè da ben oltre un trentennio, è aperta la questione di rendere per quanto possibile giustizia ai tanti che erano stati colpiti. In questa legislatura possiamo registrare due risultati importanti: la legge che ha riaperto i termini per i lavoratori del settore privato e questo provvedimento che, per la prima volta, affronta la questione dei lavoratori del settore pubblico. Tuttavia, si tratta di risultati importanti che hanno un sapore amaro; non si può non pensare in questo momento ai tanti che non possono vedere questo riconoscimento; il ritardo di Governi e Parlamenti dal 1967 ad oggi ha ristretto ad un numero esiguo di cittadini ultrasettantenni o ultraottantenni i beneficiari. Per questo la rapidità della definizione del provvedimento è stato il primo criterio che ha ispirato Rifondazione comunista nella discussione. Ma questa proposta di legge — lo voglio sottolineare — non ha solo un grande valore come atto di giustizia, ma riveste anche un valore politico generale; anzi, ha un duplice valore politico: da un lato, essa ci parla di una storia reale rimossa in questi anni di revisionismo e di mistificazione, una storia reale dell'Italia in cui migliaia di lavoratori persero il lavoro per la loro militanza nei partiti di sinistra o nella CGIL e, pagando durissimi prezzi, costruirono nuovi livelli di democrazia in questo paese; dall'altro, un provvedimento come questo, riconoscendo la tormentata affermazione dei diritti democratici nel mondo del lavoro, ha un valore straordinario se si guarda al mondo del lavoro di oggi in cui in forme nuove riemergono discriminazioni gravissime e in cui vengono negati i diritti essenziali anche nel pubblico impiego. Per chi, come noi, guarda con attenzione a questi processi, il riconoscimento delle lotte di ieri è tutt'uno con la costruzione di un nuovo ciclo di lotte, di una nuova capacità di critica e di contestazione dell'esistente per affermare nuovi diritti nei luoghi di lavoro e contrastare il processo di smantellamento delle conquiste del movimento operaio (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, ieri, nel corso della discussione sulle linee generali, auspicavamo la modifica di questo provvedimento per evitare che vi fossero disfunzioni gravi o un ampliamento anomalo della platea degli interessati. Abbiamo apprezzato l'atteggiamento della Commissione e del relatore nell'accogliere emendamenti che ci sembrano significativi. La proposta di legge estende ai dipendenti pubblici licenziati per motivi politici l'applicabilità delle disposizioni già contenute, limitatamente al settore privato, nella legge n. 36 del 15 febbraio 1974; essa pone riparo ad una discriminazione subita e, anche se tardivamente, riconosce la lesione di un diritto, provvedendo a porvi rimedio, peraltro eliminando proprio quella discriminazione.

Abbiamo presentato emendamenti, che sono stati accolti, per evitare che le lettere a) e c) dell'articolo 1 non trovassero il limite nell'ancoraggio alla discriminazione determinata da motivi politici, sindacali e religiosi; ci siamo anche impegnati affinché la spesa fosse conforme alle previsioni di bilancio e da ciò è derivata la presentazione di altri emendamenti, riferiti agli articoli 6 e 7, che ci sembrano determinanti.

Sono queste le ragioni del nostro voto favorevole sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, colleghi, i deputati del gruppo misto-Rinnovamento italiano voteranno a favore del provvedimento in esame perché esso pone fine ad una discriminazione dei dipendenti del settore pubblico rispetto a quelli del settore privato, che già dal 1974 avevano ottenuto un riconoscimento relativamente alla loro posizione assicurativa, sanata in ordine agli avvenimenti accaduti

negli anni dal 1948 alla data di entrata in vigore della legge n. 604 del 1966, riguardante i licenziamenti per giusta causa. Di conseguenza, seppure tardivamente, questo provvedimento pone fine ad una discriminazione che, anche dal punto di vista costituzionale, costituiva un vero e proprio *vulnus*.

Per tali ragioni, noi voteremo convintamente a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasperoni. Ne ha facoltà.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, intervengo anch'io per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo su un provvedimento che, seppur tardivamente, sana una sorta di doppia ingiustizia che si è perpetrata nei confronti di alcune migliaia di lavoratori. Esso sana un'ingiustizia dopo quasi trent'anni di attesa, dal momento che già la legge n. 36 del 1974 aveva sanato l'ingiustizia che aveva colpito, attraverso diverse forme di discriminazione, i lavoratori del settore privato escludendo quelli del settore pubblico.

Oggi, dopo quasi trent'anni, si sana questa ulteriore discriminazione che aveva escluso per i lavoratori pubblici la possibilità della ricostruzione della propria carriera assicurativa, a seguito delle discriminazioni che li avevano estromessi dal lavoro e dalla possibilità di maturare la giusta anzianità contributiva.

Peraltro, vorrei anche ricordare che alcune considerazioni che ho ascoltato nella seppur breve discussione di questa mattina non corrispondono al vero.

Ho sentito parlare del ruolo che verrebbero ad avere i sindacati e i partiti. Al riguardo vorrei ricordare che quel ruolo ai partiti e ai sindacati è stato assegnato dalla legge n. 36 del 1974: pertanto, non c'entra nulla con il provvedimento che stiamo approvando questa mattina, trattandosi non di lavoratori privati, ma di lavoratori pubblici! Parliamo quindi di situazioni che si erano determinate purtroppo prima del 1970, prima della legge

n. 300 del 1970. Quelle discriminazioni oggi non sono più possibili proprio in virtù di questa importante legge sui diritti dei lavoratori, come è appunto lo statuto dei lavoratori.

Se abbiamo un motivo di rammarico è che interveniamo purtroppo con molto ritardo e il ritardo fa sì che di lavoratori beneficiari di questo provvedimento in vita ne siano rimaste poche centinaia. Questo è un motivo di rammarico, ma credo che oggi possiamo dire che andiamo a sanare comunque una grave ingiustizia verso tanti lavoratori che nel passato hanno subito discriminazioni politiche, sindacali o religiose.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash, al quale ricordo che dispone di due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Il dibattito finale conferma le nostre preoccupazioni. Nel caso di specie non si tratta di una legge contro la discriminazione e nessuno si preoccupa della discriminazione; questa è una legge per attribuire al partito comunista, ai suoi eredi e alla CGIL la facoltà di indicare — senza alcuna possibilità di valutazione di merito, perché a cinquant'anni di distanza non vi è tale possibilità e vige il principio che, se non vi è risposta, l'attribuzione della liquidazione e della pensione è automatica — alcune migliaia di persone, tra le quali sono certo che difficilmente si troverà un solo soggetto veramente discriminato!

Questa è una legge « scippo » e lo « scippo » è stato tentato alla grande anche senza indicare i motivi di discriminazione nell'articolo 1; per fortuna, tale articolo è stato modificato e il provvedimento dovrà tornare al Senato.

Quella in esame è una legge di pura regalia! Non riesco pertanto a comprendere come il Parlamento unanime, di fronte all'ipocrisia del richiamo a valori sacri come sono quelli dell'uguaglianza e della non discriminazione, non si opponga al fatto che venga attribuita la possibilità di una pura e semplice discrezionalità

nelle mani soltanto delle organizzazioni sindacali e partitiche (*Applausi di deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Su un lutto del deputato Massimo Ostillio.

PRESIDENTE. Comunico che il 6 gennaio 2001 è deceduto il padre del nostro collega Massimo Ostillio.

Al collega e alla sua famiglia ho già fatto pervenire i sensi della partecipazione al loro dolore, che rinnovo adesso anche a nome dell'intera Assemblea.

Si riprende la discussione.

(Coordinamento — A.C. 7447)

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione del provvedimento chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione — A.C. 7447)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7447, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1137-3950 — « Ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, come integrato dall'articolo 3 della legge 12 aprile 1976, n. 205) (7447):

| | |
|-----------------------|------|
| (Presenti | 394 |
| Votanti | 340 |
| Astenuti | 54 |
| Maggioranza | 171 |
| Hanno votato sì | 270 |
| Hanno votato no .. | 70). |

È così assorbita la abbinata proposta di legge Caruano ed altri n. 4514.

Rinvio del seguito della discussione della proposta di legge: Pecorella: Modifiche alla legge 30 luglio 1990, n. 217, recante norme sul gratuito patrocinio (5477); e delle abbinare proposte di legge: Veltroni ed altri; Pisapia (6054-7421) (ore 10,12).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Pecorella: Modifiche alla legge 30 luglio 1990, n. 217, recante norme sul gratuito patrocinio; e delle abbinare proposte di legge di iniziativa dei deputati Veltroni ed altri; Pisapia.

**(Contingentamento tempi
seguito esame — A.C. 5477)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;
 Governo: 20 minuti;
 richiami al regolamento: 10 minuti;
 tempi tecnici: 45 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora e 15 minuti (con il limite massimo di 13 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 1 ora e 4 minuti;

Forza Italia: 50 minuti;

Alleanza nazionale: 44 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 35 minuti;

Lega nord Padania: 32 minuti;

UDEUR: 25 minuti;

Comunista: 25 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 25 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 10 minuti; Verdi: 9 minuti; CCD: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti; CDU: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

**(Rinvio del seguito dell'esame
— A.C. 5477).**

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, avrei lasciato volentieri la parola al relatore, anche perché volevo rivolgermi a lui prima di tutto.

Nella seduta di ieri in aula lo stesso relatore, onorevole Saponara, aveva chiesto di aggiornare la discussione su questa

proposta di legge essendo necessario un ulteriore lavoro istruttorio molto breve e rapido da parte della Commissione. Rinovo questa richiesta chiedendo l'opinione del relatore. Si tratta di un provvedimento promosso dall'opposizione, calendarizzato in virtù dei tempi riservati alle opposizioni, è un provvedimento sul quale tuttavia è possibile trovare e costruire una larga convergenza in Parlamento.

Non vorremmo bruciare questo provvedimento in uno scontro procedurale perché non vi è stato tempo sufficiente per l'istruttoria. Non chiediamo un rinvio in Commissione, chiedo al relatore di valutare se non sia utile, per ottenere un risultato positivo per tutti che è quello a cui vogliamo arrivare, passare a un altro punto all'ordine del giorno e, con l'intesa tra i gruppi, consentire di procedere all'inizio della prossima settimana, già nella giornata di martedì, all'esame del provvedimento in aula con quell'approfondito lavoro istruttorio che ci può consentire di avere non uno scontro privo di significato e di utilità in aula, ma un risultato importante per i cittadini.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. Signor Presidente, ieri ho chiesto il rinvio dell'esame del provvedimento ad altra seduta sulla base del presupposto che ieri sera o stamattina il Governo e la maggioranza avrebbero presentato degli emendamenti così come eravamo d'accordo. Finora non vediamo né il Governo né gli emendamenti, quindi il Presidente valuti questa situazione.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei*

ministri. Signor Presidente, il Governo — come il relatore sa — sta lavorando proprio su questo aspetto che necessita di alcuni approfondimenti che materialmente non era possibile effettuare in modo esaustivo tra la serata di ieri sera e questa mattina.

Questa è la ragione per cui si chiede di poter affrontare anche come primo punto all'ordine del giorno — l'ipotesi verrà valutata dai presidenti di gruppo — il testo al nostro esame la prossima settimana, fermo restando il fatto che, credo nella giornata di domani, vi saranno i necessari passaggi quali l'esame in Comitato dei nove ed altri.

PRESIDENTE. Con riferimento alla dichiarazione del Governo, vi sono obiezioni?

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, vorrei precisare solo alcune questioni. È evidente che, se fosse sempre possibile, all'Assemblea, a tutti i gruppi, magari anche a quelli dell'opposizione, di ricevere in genere di queste cortesie da parte della Commissione, del relatore e del Governo, come giustamente ha ritenuto di fare il relatore Saponara, l'Assemblea non lavorerebbe più, visto che vengono fissati dei termini per presentare gli emendamenti e visto che sono trascorse lunghe settimane, e mesi, durante i quali la Commissione poteva approfondire l'esame del provvedimento.

Allora, poiché io ho forse la cattiva abitudine di provare a capire quali siano le vere ragioni, ne ho capita, ad esempio, una che vorrei anche esporre. Una delle possibili ragioni di questo ritardo è dovuto al fatto che il Governo e la maggioranza non fanno lo stesso Governo e la stessa maggioranza, cioè che mentre la Commissione discuteva di questo provvedimento in aula alla Camera, avendo già avviato la discussione generale con un lavoro in fase molto avanzata in seno al Comitato dei nove, è giunto un emendamento introdotto al